



L'allevatore *trentino*

Rivista della Federazione Provinciale Allevatori Trento

Anno XLVII maggio-giugno 2026

3

Il futuro delle malghe

IBR

Attività dello Junior Club

Classifica delle migliori produzioni 2025



Bimestrale - Sped. in A.P. - 70% - Poste Italiane SpA - Filiale di Trento

In caso di mancato recapito inviare al CDM di TRENTO
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

SCOPRI GLI SCONTI



A TE RISERVATI

Abbiamo a cuore la cultura

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della cultura sono più di 2.200.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

Sommario

Il futuro degli alpeggi.....	3
Transacqua, quando l'allevamento si fa comunità.....	8
Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR): una questione di biosicurezza.....	10
Calendario aste 2027	12
Quale selezione per il robot di mungitura?.....	14
Corso di formazione per nuovi esperti di razze ovicaprine.....	18
Attività dello Junior Club	22
Calendario Mostre Autunnali anno 2026	25
Graduatoria di merito degli allevamenti per kg di proteine.....	26

Copertina: Malga Boch - Pinzolo (foto Sara Polla)

Direttore responsabile:
Massimo Gentili

Comitato di redazione:
Ilario Bazzoli, Giovanni Frisanco, Massimo Gentili, Walter Nicoletti,
Direzione - Redazione - Amministrazione - Pubblicità:
38121 Trento - Via delle Bettine, 40 - Tel. 0461 432111 - Fax 0461 432110
Aut. Trib. di Trento - N. 302 - 29.1.1980

Stampa:

Pixartprinting S.p.A. stabilimento di Lavis (TN)

È permessa la riproduzione degli articoli pubblicati sulla rivista solo citando la fonte

La Federazione Provinciale Allevatori Trento s.c.a., titolare del trattamento dei suoi dati personali, le comunica che l'informativa in merito a tale trattamento è disponibile sul sito www.fpatrento.it nella sezione Privacy.



LA SERENITÀ DI DOMANI NELLE SCELTE DI OGGI

Scegli **convenienza**, ampia **protezione** e **sicurezza** per la tua famiglia e azienda con il **FONDO IST LATTE**.

Protezione contro ogni fattore che riduce drasticamente il tuo guadagno e copertura degli impegni finanziari della tua azienda con il contributo comunitario del 70%
UN'OPPORTUNITÀ STRAORDINARIA.

CONTATTACI AL VOLO: tel. 0461/915908 - bestiame@codipratn.it



Il futuro degli alpeggi

di Walter Nicoletti

STRATEGIE E PROPOSTE PER SALVARE GLI ELEMENTI DISTINTIVI DELLA ZOOTECNIA DI MONTAGNA

Le Alpi e gli alpeggi, un unico destino. L'etimologia, ovvero la scienza che studia l'origine e il significato delle parole, parla chiaro: le Alpi devono la loro identità alla secolare pratica della monticazione e dell'alpeggio in particolare. Una tradizione a cui anche i pubblicitari, gli addetti alla commercializzazione e al marketing del settore lattiero caseario ricorrono per distinguere e rilanciare le produzioni trentine rispetto a quelle industriali e di pianura. Ma anche a livello turistico, le malghe fanno la differenza rispetto all'offerta delle altre regioni italiane ed europee se pensiamo che la comunicazione di settore si sofferma ogni tre per due sull'immagine dei pascoli come tratto caratteristico della vacanza vissuta all'ombra delle Dolomiti. Un terzo fattore che ricorre all'alpeggio come simbolo identitario è infine quello relativo alla capacità di questa comunità di concepirsi come un'entità capace di dare vita a forme originali di autogoverno del territorio e di cooperazione. L'Autonomia speciale e la stessa Cooperazione affondano pertanto le loro radici storiche nelle buone pratiche di gestione dei beni comuni, degli Usi civici e della proprietà collettive di cui le malghe rappresentano un esempio concreto e attuale.

QUALCHE CEDIMENTO CHE DEVE INTERROGARCI

Il patrimonio malghivo delle terre alte, unitamente ai pascoli

delle zone intermedie, rappresenta circa un 10% del territorio provinciale. Su una superficie di 621.000 ettari di territorio, oltre 63.000 vengono occupati da malghe (40.000 ha) e da prati e arativi (23.000 ha). Negli anni Cinquanta del Novecento la superficie occupata dalla sola attività d'alpeggio arrivava a superare gli 80.000 ettari con oltre 600 malghe caricate. Oggi le strutture alpeggiate sono circa 300, 166 delle quali adibite alla produzione di latte e 86 anche alla produzione di formaggio.

Oltre al calo delle vacche da latte presenti nelle stalle trentine, che per la prima volta scendono sotto le 18.000 unità, quest'anno l'operazione di caricamento delle malghe non è stata facile. Complici diversi fattori, quali la diffusione dei carnivori, l'aumento della burocrazia e delle pratiche legate ai controlli sanitari, unitamente alle paure diffuse sull'utilizzo del latte crudo così come delle difficoltà legate al reperimento della manodopera, in molte strutture si è riusciti ad assicurare a stento il numero minimo delle UBA. Ad aumentare le incertezze circa il futuro degli alpeggi ci sono infine i fattori che hanno determinato negli ultimi anni il processo di innovazione in diversi allevamenti stanziali. Innovazioni che comportano ad esempio l'utilizzo dei robot di mungitura, che necessitano di una produzione costante durante il corso dell'anno al fine di abbattere gli ingenti investimenti. I costi di gestione delle malghe, unitamente alle perdite di produzione nel periodo estivo, sono infine dei fattori destinati a scoraggiare la pratica della

monticazione se non intervengono fattori altrettanto innovativi nella gestione delle mandrie al pascolo, così come nuovi incentivi per il settore alpicolturale.

Temi, argomenti e sfide che hanno spinto la redazione de l'Allevatore trentino ad avviare un confronto a tutto campo sul futuro degli alpeggi al fine di elaborare una strategia, anche politica, che punti alla salvaguardia e rilancio di questa tradizione secolare.

Iniziamo da alcuni esempi e buone pratiche che abbiamo individuato nel Primiero.

Latte di malga: il percorso di valorizzazione del Caseificio di Primiero

La riflessione sul futuro degli alpeggi ci ha portato ad un confronto presso il Caseificio di Primiero con la Presidente Carla Caserotto, il direttore Alberto Bettiga e con Giacomo Broch, Presidente della Federazione Provinciale Allevatori e socio della struttura cooperativa.

Quali indicazioni dobbiamo cogliere dall'attuale congiuntura legata al futuro degli alpeggi?

Broch. L'attuale momento storico suggerisce che senza una iniziativa straordinaria da parte della politica e senza una forte alleanza con i consumatori e gli stessi turisti non sarà possibile garantire un futuro per gli alpeggi. Quest'anno abbiamo avuto serie difficoltà anche come Federazione Allevatori nel caricare sia malga Pozze sia malga Juribello e questo significa che nel nostro settore è in atto un processo



Malga Juribello nel 1934

di allentamento delle tradizionali pratiche di monticazione. Quello che è certo è che gli allevatori cominciano a non reputare più vantaggioso portare gli animali in malga.

Per quali motivi?

Broch. Accanto al problema dei grandi carnivori, dobbiamo ricordare che la pratica della monticazione comporta numerosi altri rischi per le mandrie ad iniziare dal calo delle produzioni. Se a questo aggiungiamo eventuali incidenti e le difficoltà legate ad un ambiente severo come quello dell'alta montagna il quadro delle incertezze è destinato ad aumentare. A tutto questo si aggiunge inoltre il mancato riconoscimento del valore del latte e dei formaggi d'alpeggio i quali, al di là delle enunciazioni e dei buoni propositi, vengono generalmente pagati ancora troppo poco. A rendere ulteriormente difficile la situazione ci sono infine le difficoltà legate al carico burocratico e alle questioni igienico-sanitarie. Tutto questo contribuisce a delineare una realtà soggetta al lento, ma inesorabile abbandono, ma questo significherebbe un processo irreversibile in

quanto coloro che dismettono la pratica di alpeggio non la riprendono più. Da questo quadro di difficoltà emerge pertanto la necessità di un intervento pubblico strutturale che andremo a chiedere ai nostri rappresentanti istituzionali.

Caserotto. Per quanto riguarda la realtà del Primiero, va detto che ci sono ancora diverse aziende che fanno fatica a tenere in stalla le vacche in produzione nel periodo estivo e pertanto l'alpeggio rappresenta ancora una soluzione importante. In secondo luogo dobbiamo considerare che la rinuncia all'alpeggio avrebbe comunque pesanti ripercussioni nella gestione delle deiezioni. Infine va considerato che una buona organizzazione e preparazione della mandria consente minori perdite e ottimi risultati produttivi in alpeggio.

Cosa succederebbe se gli alpeggi venissero abbandonati?

Broch. Resisterebbero solo le malghe turistiche con il conseguente abbandono di una tradizione secolare che ha garantito per anni un tratto distintivo di tutte le produzioni lattiero casearie delle Alpi.

Solo una volontà politica seria può impedire tutto questo. Se dunque si crede nell'importanza dell'alpeggio, nel suo valore identitario, nei suoi prodotti e soprattutto se si rilancia la pratica della pastorizia come peraltro avviene grazie ai corsi promossi recentemente anche dalla FEM, ecco allora che una speranza sembra profilarsi all'orizzonte. Ma una cosa deve essere chiara: le malghe vanno sostenute sotto il profilo economico. Questo significa, in poche parole, che se al bestiame giovane oggi spettano 200 euro a capo, un'analoga misura dovrà valere anche per le vacche da latte.

Un intervento di sostegno è sempre parte di una politica pubblica dove si investono risorse che altrimenti andrebbero su altri capitoli. Perché è così importante investire sugli alpeggi?

Broch. Ci sarà un motivo se Trentino Marketing investe metà delle sue risorse nella promozione degli alpeggi e del progetto "Belle stagioni". Ci sarà un motivo per cui il settore dell'allevamento si ritrova sempre al centro dei progetti di rilancio della montagna. E la rispo-



Malga Juribello nel 2013

sta a questa domanda non può che essere nei servizi ambientali e paesaggistici che con il nostro lavoro

riusciamo a garantire al territorio e alla comunità. Se invece chiudessero queste attività dovremmo parlare

di un Trentino prima degli alpeggi e di un Trentino dopo. E la nostra terra non sarebbe più la stessa.



Malga Juribello nel 2050? (AI generated)

Caserotto. In questi ultimi anni abbiamo riscoperto l'importanza della misura nel carico delle malghe. Quando si verifica un sottocarico delle stesse il pascolo ne risente fortemente e quando addirittura si arriva ad interrompere anche solo per una stagione la monticazione risulta molto difficile garantire il pascolo l'anno successivo, se non dopo interventi di rigenerazione meccanici molto impegnativi.

Possiamo pertanto affermare che la pratica dell'alpeggio rientra in un vero e proprio approccio etico alla montagna, mentre oggi si tende purtroppo a dimenticarsi dell'importanza di queste attività. Lo possiamo notare in occasione di lavori e interventi relativi alla costruzione o ristrutturazione di strade, impianti e servizi in alta montagna. In questi casi l'attenzione viene rivolta solo alla parte strutturale degli interventi, dimenticandosi dell'importanza del pascolo, della biodiversità e del mantenimento delle praterie alpine. Gli alpeggi in sostanza vengono trattati alla stregua di territori secondari e privi dell'effettivo valore storico ed ecologico che possiedono.

Broch. A riguardo vorrei fare l'esempio di malga Tognola che è di fatto diventata un parco giochi. Non sono contrario agli impianti in quanto rappresentano il fulcro dell'economia locale, quello che vorrei però ribadire è l'uso sbagliato di queste strutture quando non rispondono ai veri interessi del territorio. Mi riferisco al fatto che d'estate le piste si trasformano in percorsi per il downhill dove la precedenza viene sempre accordata ai bikers, emarginando nei fatti l'attività pascoliva.

Vorrei tornare alla specificità del Primiero in quanto, grazie al sistema cooperativo, avete organizzato un sistema unitario nella gestione degli alpeggi e nella lavorazione del latte. Il tutto sotto la regia del Caseificio. Quale bilancio è possibile trarre a riguardo?

Bettega. Attualmente sono 12 le malghe che conferiscono il prodotto fresco presso il Caseificio, 5 di queste vengono gestite direttamente dalla nostra struttura, 3 delle quali sono caricate con bovine da

latte. Inizialmente il progetto aveva preso forma al fine di garantire alle singole malghe di dedicarsi unicamente alla pratica dell'alpeggio, al benessere delle mandrie e, in parte, alla pratica dell'agriturismo. Nel tempo ci si è resi conto che l'intuizione iniziale poteva trasformarsi in ulteriori opportunità e da qui è partito un progetto di valorizzazione dell'intera filiera del Primiero a partire dal recupero della tradizione e dalla capacità di costruire un racconto dei nostri prodotti. I vantaggi in questo momento riguardano la gestione diretta delle strutture d'alpeggio, la sicurezza rispetto alle normative igienico-sanitarie, la presenza di una massa critica di prodotti adeguata alle esigenze del mercato. La capacità di fare racconto attraverso i nostri prodotti ha consentito di sviluppare una cultura del prodotto di montagna nei confronti del consumatore. Fino a qualche anno fa il prodotto d'alpeggio non andava in quanto ci dicevano che aveva un colore giallo e poco gradevole. Dopo anni di promozione e informazione, il consumatore si è abituato a cogliere la differenza e a premiare il prodotto d'alpeggio individuandone i tratti caratteristici e distintivi.

Broch. Ricordo quando un tempo il Trentingrana vendeva il nostro prodotto di malga solamente in Svizzera in quanto i consumatori non apprezzavano il colore che il prodotto assumeva per via dei carotenoidi. Oggi l'atteggiamento della clientela è cambiato in quanto è cresciuta la cultura gastronomica e si riesce a cogliere la differenza.

Bettega. Se è vero che un tempo il Trentingrana di malga veniva svalutato e penalizzato, è altrettanto vero che oggi viene ricercato. Grazie alle nostre campagne e alla corretta informazione abbiamo capito che avevamo in casa un patrimonio che andava valorizzato e per questo abbiamo iniziato a venderlo dopo i 24 mesi interrompendo la commercializzazione nei mesi invernali e primaverili. Il risultato di questo percorso sono i nostri prodotti bandiera, il Botiro, il Trentingrana e il Nostrano di Primiero che, assieme alla Tosèla, consentono un effetto traino per tutti gli altri prodotti. Quello che però vorrei

sottolineare è che conferire tutto il latte d'alpeggio al Caseificio non significa automaticamente omologare la lavorazione. Il latte di malga infatti non è tutto uguale e lo dimostra la lavorazione del Botiro per il quale mettiamo da parte il prodotto di alcune malghe più adatto alla produzione di panna secondo i parametri igienico-sanitari che si devono rispettare in questi casi. Per raggiungere questo obiettivo è però necessaria la preparazione del personale addetto a questa particolarissima filiera che avviene per tempo a partire dall'inverno che precede la stagione degli alpeggi.

Broch. Nel nostro territorio gli animali per accedere al pascolo devono essere opportunamente selezionati non solo secondo gli standard produttivi, ma anche per quelli sanitari.

Caserotto. Per consentire una adeguata pratica di alpeggio è necessaria la formazione degli addetti ai pascoli e una adeguata preparazione degli animali. Si tratta di pratiche ed operazioni che si spalmano durante tutto l'anno e che consentono di evitare perdite produttive significative. Questo ci ha spinto a monticare solo gli animali migliori.

Broch. Sui nostri pascoli non c'è posto per coloro che praticano l'alpeggio al solo fine dei contributi...

Bettega. Un esempio importante è stato quello riferito alla ricerca per abbassare le cellule somatiche delle vacche alpeggiate a Juribello di qualche anno fa. Grazie a questa ricerca siamo riusciti a promuovere una filiera fortemente orientata alla qualità e a debellare gli allevamenti dall'incubo delle mastiti. Una pratica che si è dimostrata vincente non solo in malga, ma anche presso le singole aziende nel resto dell'anno. In questo modo abbiamo promosso una cultura relativa all'ottimale gestione dell'animale a partire dalla stalla.

Broch: Il Caseificio ha sposato questo progetto nella convinzione che poteva contribuire alla crescita professionale di tutta la categoria. In questo modo abbiamo potuto sviluppare una filiera produttiva legata alla monticazione e distintiva sul piano commerciale. Dobbiamo insistere su questa strada nell'interesse di tutta la nostra comunità.



CONCESSIONARIO E ASSISTENZA AUTORIZZATA

FENDT



VALTRA



Hell Tecnologia Professionale S.r.l.



Via Canè, 73
38016 - Mezzocorona (TN)



Tel. +39 0461 605 127



info@galassigiuseppe.it - www.galassigiuseppe.it



Transacqua, quando l'allevamento si fa comunità

di Walter Nicoletti

Quello del Caseificio del Primiero non è l'unico esempio virtuoso che registriamo all'interno di una comunità tradizionalmente legata al settore zootecnico e all'identità alpina. Fra le buone pratiche di questo territorio registriamo anche quella della Società malghe di Transacqua, esperienza che ci viene raccontata da Fabio Debertolis, allevatore e da Simone Scalet, già amministratore comunale e appassionato di allevamento, specie per quanto riguarda il settore dei piccoli ruminanti.

La Società è composta da 15 soci-allevatori, tutti residenti in quella che oggi è una frazione del comune unico di Primiero-San Martino di Castrozza, entità amministrativa che ha unito a partire dal 2016 i comuni di Siror, Fiera di Primiero, Tonadico e Transacqua. Questo sodalizio fra produttori gestisce Malga Venegia, la celebre struttura adagiata sull'omonima valle che ospita un importante agriturismo e Malga Fossetta, collocata sopra Passo Cereda, interessata anch'essa da un'attività di ristorazione.

Quali sono le caratteristiche principali della vostra attività?

Debertolis. In primo luogo parlerei di un principio che tende a valorizzare il legame degli allevatori con la loro comunità di origine e di conseguenza di un principio di flessibilità atto a sostenere questo legame. Nei fatti questo significa che ogni allevatore residente può aderire alla Società anche se porta i propri animali su altre malghe, esterne alla frazione.

La società è inoltre aperta a tutti gli allevatori, anche agli appassionati e a coloro che svolgono questa professione in forma non prevalente. Al fondo c'è il rispetto del principio tradizionale di utilizzo dell'uso civico per ogni residente.

Scalet. Questo percorso unitario ha consentito di affrontare con maggiore forza l'obiettivo della gestione dei due alpeggi e di avere maggiore capacità contrattuale nei confronti del comune di Primiero-San Martino di Castrozza. In questo modo siamo riusciti a garantire la gestione unitaria in capo alla Società sia dell'alpeggio sia dell'agriturismo della Venegia i cui proventi vengono reinvestiti da noi a tutto vantaggio delle pratiche di monticazione. In questo modo abbiamo affermato il principio che, una volta tanto, sia l'attività turistica a sostenere l'agricoltura di montagna e non viceversa. Grazie a queste risorse possiamo garantire agli altri soci che alpeggiano le mandrie presso altre strutture esterne al nostro territorio il pagamento del canone per l'intero periodo estivo. L'obiettivo è quello di sostenere l'attività di alpeggio di tutti i residenti che svolgono attività nel campo dell'allevamento, ribadendo i principi della collaborazione e della cooperazione al fine di sostenere una tradizione che trova nelle malghe un elemento di distintività delle nostre produzioni.

Per quanto riguarda Malga Fossetta va ricordato che sia l'attività di alpeggio che l'agriturismo sono state subaffittate ad un nostro socio.



A quali principi gestionali si affida la Società?

Debertolis. La Società delle malghe si è costituita nel 2011 per garantire la gestione unitaria del patrimonio malghivo ed incentivarne lo sviluppo. Nel 2020, al termine di un confronto che abbiamo posto all'interno della Coldiretti e su suggerimento del direttore Enzo Bottos, siamo pervenuti alla decisione di costituire una soccida. In termini giuridici si tratta di un contratto agrario annuale disciplinato dal Codice Civile fra due soggetti per lo sfruttamento del bestiame allo scopo di dividerne gli utili. Gli allevatori costituiscono una soccida mettendo a disposizione della malga gli animali, mentre la Società cura unitariamente tutte le pratiche relative alla commercializzazione del latte nei confronti del Caseificio di Primiero e quelle relative alla gestione dell'agriturismo. In questo modo abbiamo ottenuto i vantaggi derivati da una gestione unitaria dell'alpeggio, della commercializzazione del prodotto e dell'attività agrituristica. Gli utili vengono ripartiti ai soci in base alle UBA alpeggiate anche sulle altre malghe. Siamo convinti che queste forme innovative di gestione del patrimonio pascolivo rappresentino delle opportunità interessanti sia per gli allevatori ancora in attività, sia per le future generazioni.



**GEA In-Liner
Everything**

Tutto all'interno della
stessa tettarella:
STIMOLAZIONE,
PRE-DIPPING,
PRIMI GETTI,
MUNGITURA,
POST DIPPING



CattleEye, ogni passo conta!



**Gestione e monitoraggio
intelligente della mandria
con Dairynet e Cowscout**



**Affronta il futuro al
meglio con tecnologie
avanzate e soluzioni
innovative, scegli**



Località Stradelle – 38050 Carzano (TN) - Tel. 0461-752131 – 327 8864324



Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR): una questione di biosicurezza

di **Benedetto Lazzari** (veterinario IZS^{Ve})

La biosicurezza: un investimento per il futuro dell'allevamento

La Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) è una malattia infettiva dei bovini causata dall'Herpesvirus Bovino di tipo 1 (BoHV-1), responsabile principalmente di problemi respiratori associati a febbre, riduzione della produzione latte e disturbi riproduttivi, compresi gli aborti. Oltre ai danni diretti legati alla salute degli animali, la presenza del virus comporta restrizioni commerciali che penalizzano la movimentazione dei capi e può rappresentare un ostacolo agli scambi commerciali. Nel nuovo contesto del Regolamento (UE) 2016/429 (la normativa europea in materia di sanità animale), l'IBR è inserita tra le malattie di Categoria C, per le quali i piani di eradicazione sono facoltativi a livello nazionale, ma obbligatori dove attivi. La biosicurezza è lo strumento più importante a disposizione degli allevatori per prevenire l'introduzione, lo sviluppo e la diffusione del virus da e all'interno della mandria.

Agente eziologico: la strategia della latenza

Il virus BoHV-1 appartiene alla famiglia *Herpesviridae* e risulta sensibile a molti disinfettanti. Tuttavia il virus può mostrare una discreta resistenza in natura, sopravvivendo per un mese a 4°C e per 10 giorni a 37°C, mentre viene inattivato in circa 20 minuti a 56°C. Una delle sue caratteristiche più insidiose è la capacità di sta-

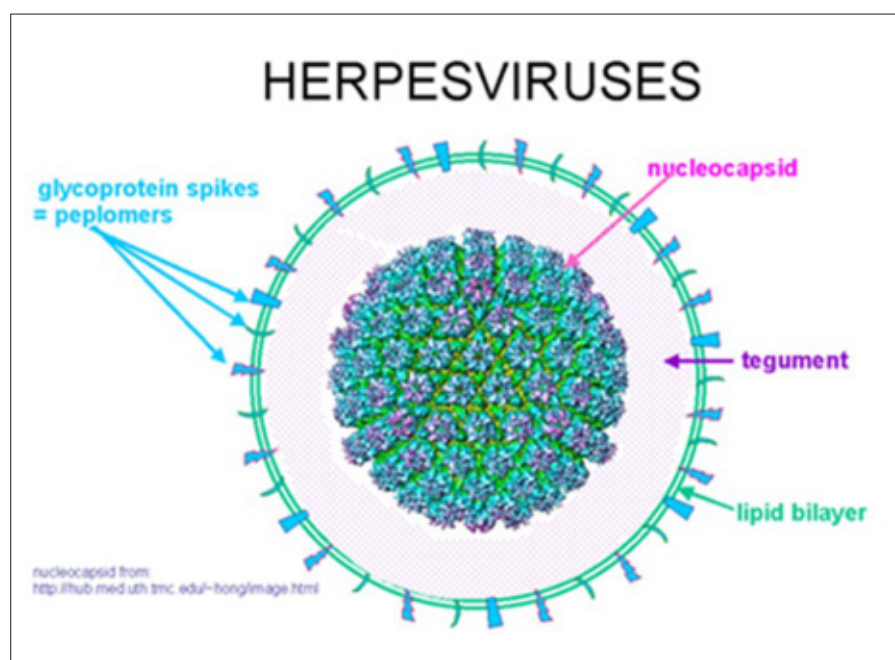


Figura 1 - Struttura del virus dell'IBR (Bovine Herpesvirus): è "avvolto" da una membrana esterna, il che lo rende molto sensibile all'azione di gran parte dei comuni disinfettanti. Nell'ambiente esterno può sopravvivere fino a 30 giorni, ma si riduce a 6-13 giorni in ambienti chiusi. Resiste molto bene al freddo (stabile a -65°C), mentre a temperature più alte viene gradualmente inattivato. Fonte: IZS^{Ve}.

bilire una fase di infezione latente nel sistema nervoso centrale (gangli nervosi) dell'animale. Durante la latenza, il virus rimane 'nascosto' all'interno di alcune cellule del sistema nervoso: in questa fase non si replica, non stimola alcuna risposta immunitaria e sfugge così alle difese dell'organismo. Tuttavia, in seguito a fattori di stress di varia natura (parto, trasporto degli animali, stalle di sosta, fiere, infezioni o trattamenti con cortisonici), associati ad immunosoppressione, il virus può riattivarsi e ricominciare a essere eliminato,

trasformando l'animale in una fonte di contagio per l'intero allevamento.

Trasmissione e sintomatologia

La trasmissione avviene principalmente attraverso il contatto diretto tra animali infetti e animali suscettibili, mediante secrezioni nasali, aerosol respiratori, secrezioni genitali, placenti infette e feti abortiti. Il virus può però diffondersi anche per via indiretta, tramite attrezzature, personale o materiali contaminati.



Figura 2 - Bovino con ipersecrezione nasale monolaterale. Foto: IZSUM



Figura 3 - Aborto bovino al 5° mese di gestazione. Foto: IZSUM

Dal punto di vista clinico, l'IBR si manifesta in diverse forme:

- Forma respiratoria: febbre elevata, diminuzione dell'appetito, difficoltà respiratoria, scolo nasale (inizialmente limpido, poi catarrale o fibrino-purulento), salivazione eccessiva, tosse, starnuti e congiuntivite.
- Forma riproduttiva: calo repentino della produzione lattea, aborti al 4°-5° mese di gestazione, metriti, vulvovaginiti e balanopostite.
- Forma meningoencefalica: meno comune, ma possibili in alcune condizioni portando a morte i vitelli di 4-6 mesi di età.

Le vacche in lattazione rappresentano la categoria più sensibile: in questi animali l'infezione si traduce spesso in una drastica riduzione della produzione del latte, aggravata da possibili complicazioni batteriche o virali secondarie che portano a gravi forme di broncopolmonite. Tuttavia, la malattia può decorrere anche in modo subclinico, senza sintomi apparenti. In un allevamento colpito, la percentuale di capi che manifesta la malattia (morbilità) oscilla tra il 20% e il 100%, mentre la mortalità può colpire fino al 10% degli animali.

Misure di biosicurezza

Per proteggere l'allevamento, la biosicurezza deve essere intesa come un insieme di misure volte

a prevenire l'introduzione (bio-esclusione), lo sviluppo interno (bio-compartimentazione) e la diffusione ad altri allevamenti (bio-contenimento) degli agenti infettivi.

1. Bio-esclusione: tenere il virus fuori dall'allevamento

L'introduzione di nuovi animali rappresenta il rischio principale. È fondamentale:

- Introdurre solo capi provenienti da aziende indenni con uguale status sanitario.
- Eseguire sempre un controllo sierologico dei nuovi capi prima dell'inserimento in stalla.
- Evitare il contatto con materiali potenzialmente infetti provenienti da altre aziende.
- Gestire rigorosamente l'accesso di persone: i visitatori devono indossare indumenti e calzari monouso forniti dall'azienda mentre, per le figure a contatto costante con l'allevamento (veterinari, nutrizionisti, tecnici di diversa natura), è necessario predisporre una zona filtro / spogliatoio dedicato. Qui dovranno cambiarsi e indossare abbigliamento e stivali personali che rimangono stabilmente in loco.
- Gestire rigorosamente l'accesso di automezzi: i veicoli in entrata devono essere rigorosamente disinfettati e mantenuti a debita distanza dalle aree di stabulazione degli animali.

2. Bio-compartimentazione

Per limitare la circolazione virale interna, è utile la vaccinazione della mandria con vaccini deleti "marker" (gE-deleted), che permettono di distinguere gli animali vaccinati da quelli infetti. L'eliminazione graduale dei soggetti sieropositivi resta l'obiettivo finale per raggiungere lo status di indennità.

3. Bio-contenimento

L'obiettivo fondamentale è precludere qualsiasi interazione tra allevamenti indenni e aziende infette o a status ignoto. Questo obiettivo richiede il blocco totale sia dei contatti diretti tra gli animali, sia di quelli indiretti tramite veicoli, attrezzature o personale. In questo contesto, la gestione dei pascoli e dell'alpeggio riveste un'importanza cruciale: la promiscuità estiva e la condivisione degli spazi in quota rappresentano infatti i fattori di rischio più critici per la diffusione dei patogeni, rendendo necessari controlli e separazioni rigorose.

Focus Trentino: le regole dell'alpeggio e il dovere della responsabilità collettiva

In Trentino, la gestione sanitaria durante il periodo di alpeggio è cruciale per la tutela dello stato sanitario degli allevamenti. La normativa prevede che i bovini movimentati verso le malghe provengano da stabi-

limenti ufficialmente indenni da IBR oppure che siano risultati negativi ai test sierologici per la ricerca degli anticorpi nei confronti del BoHV-1. Poiché il contatto tra mandrie di diverso stato sanitario durante il pascolo estivo rappresenta un potenziale punto critico per la diffusione dell'infezione, è necessario mantenere un elevato livello di vigilanza e adottare adeguate misure di biosicurezza, al fine di preservare i progressi sanitari conseguiti in azienda.

Il successo nell'eradicazione dell'IBR dipende dalla stretta collaborazione tra allevatori e servizi veterinari. Adottare un sistema di "stalla chiusa", verificare con attenzione ogni introduzione di animali, applicare rigorosamente le misure di biosicurezza e gestire con prudenza il periodo dell'alpeggio sono i pilastri per garantire un futuro produttivo e sano alla zootecnia trentina.



Figura 4 - Vaccinazione. Foto: IZSve

CALENDARIO ASTE 2027

Si raccomanda a tutti gli allevatori di rispettare il limite delle date delle inseminazioni, in modo da non incorrere in sanzioni di legge.

Mercoledì 10 febbraio

Mercoledì 19 maggio

Mercoledì 8 settembre

Mercoledì 22 settembre

Mercoledì 20 ottobre

Mercoledì 24 novembre

Fecondazione dopo il 31/05/2026

Fecondazione dopo il 06/09/2026

Fecondazione dopo il 27/12/2026

Fecondazione dopo il 10/01/2027

Fecondazione dopo il 07/02/2027

Fecondazione dopo il 14/03/2027

Le domande di iscrizione devono essere redatte, su apposito modulo completando tutti i dati richiesti, tramite il controllore di zona e pervenire in FPA tassativamente entro 30 giorni dalla data dell'evento. Questo tempo è indispensabile per poter garantire l'espletamento di tutte le necessarie procedure di iscrizione, compresi i prelievi dell'APSS di competenza.

Gli allevatori che iscriveranno animali in ritardo (solo per cause motivate) dovranno mettersi in contatto personalmente con l'ufficio ASUIT di zona per il rilascio dei certificati sanitari.

In caso di necessità l'organizzazione si riserva la facoltà di escludere o spostare parte dei soggetti ad aste successive, dandone comunicazione per tempo agli interessati.



AUTOTRASPORTI
Fratelli RIGOTTI
SNC

**commercio foraggio • cereali
legna • pellet**

Loc. Interporto - Trento - Via Innsbruck, 31
Tel. 0461 950969 • Cell. 348 7120112 • 348 9382056
info@fratellirigotti.it - www.fratellirigotti.it





Quale selezione per il robot di mungitura?

a cura di Giovanni Frisanco

Sono ormai oltre 50 in Trentino (con 2800 vacche controllate) gli impianti di mungitura automatici, comunemente chiamati robot di mungitura. La tecnologia e la meccanica dell'impiantistica si è particolarmente affinata negli ultimi anni, arrivando ad un'affidabilità e ad una funzionalità davvero impressionanti. Nel contempo hanno fatto tesoro dell'esperienza accumulata anche i tecnici dell'assistenza ed anche gli allevatori stessi, per cui anche la fase di transizione alla nuova modalità non è così carica di tensione e di incognite come lo era qualche anno fa.

L'adozione di un impianto di

mungitura automatizzato comporta dei grandi cambiamenti nella gestione degli animali, come anche da parte dell'allevatore ed entrambi devono adattarsi ad una routine completamente diversa... ma questo è solo una questione di tempo, di un po' di calma e di pazienza.

Tuttavia coloro che hanno sperimentato questa transizione, terminata la fase di ansia/nervosismo/ripenimento delle prime settimane/mesi che via via si sarà trasformata in soddisfazione e convincimento della scelta fatta (anche perché non si torna indietro!!), avranno osservato che solo alcuni particolari tratti

morfologici hanno creato difficoltà di funzionamento della nuova tecnologia adottata.

Le difficoltà che potrebbero essere insorte, al netto del periodo di adattamento, sono:

- difficoltà della bovina ad entrare nella postazione di mungitura: possiamo dire che sono legate soprattutto alla difficoltà di deambulazione in particolare in presenza di zoppie e/o conformazione e/o condizioni dolorose a carico degli arti e dei piedi. Dando per scontato che vi sia una componente genetica per queste caratteristiche, appare altrettanto verosimile che siano le condizioni ambientali e il vissuto della singola bovina che ne determinano, nella maggioranza dei casi, la condizione: il tipo e la manutenzione dei pavimenti, la pulizia delle corsie, una buona nutrizione, i pareggi routinari preventivi fatti da un buon podologo, i bagni disinfettanti...se tutto questo è ben fatto siamo a cavallo;
- difficoltà di attacco delle singole tette per una posizione e/o dimensione dei capezzoli anomala;
- dimensioni strutturali dell'animale troppo elevate o eccessivamente ridotte.

Sappiamo che la componente genetica sui singoli tratti morfologici è molto variabile, diciamo da scarsa, discreta, media fino a rilevante e che quindi attraverso la selezione se non possiamo fare nulla per le



Mammella con capezzoli ottimali

STRESS DA CALDO

PREVENIRE, AFFRONTARE E RISOLVERE



CAMBIO DI ALIMENTAZIONE

FRESH BON

MANGIME MINERALE COMPLEMENTARE
PER AFFRONTARE LO STRESS DA CALDO

FRESH BON apporta nutrienti e additivi esclusivi. **CRINA® Protect** stabilizza l'ingestione di sostanza secca e aumenta la resa alimentare. **LEVABON®** mantiene in equilibrio il rumine e riduce il rischio di acidosi. La **betaina** mantiene l'equilibrio idrico intracellulare e il **potassio** reintegra gli elettroliti persi con la dispersione di calore.

Composizione: Carbonato di potassio, Autolisato di lievito, Trillo di frumento, Carbonato di calcio, farina di frumento. Componenti analitici s.t.q.: Ceneri insolubili in HCl 15,5%, Calcio 4,5%, Fosforo 0,4%, Magnesio 2,0%, Sodio 0,4%

1 kg di prodotto contiene	
Betaina anidra	95000 mg
CRINA® Protect	14 000 mg
B-metilfenolo	638 mg
Argilla sepiolitica	139 000 mg

Modalità d'impiego consigliata:

Vacche da latte 100-150 gr/capo/giorno
Contiene: Levabon 12%

Il mangime è conforme al Disciplinare di produzione del Grana Padano e Parmigiano Reggiano DOP.



BEIKIRCHER CONSIGLIA

Massima efficienza alimentare

1,4 - 1,6 kg di latte per kg di sostanza secca

Valori superiori o inferiori indicano che il mangime ingerito non è stato convertito in latte, ma

Valore < 1,4 ▶ utilizzato per processi che consumano energia
▶ accumulo di grasso sotto forma di riserve =
tipico della vacca verso la fine della lattazione

Valore > 1,6 ▶ La vacca non ha mangiato a sufficienza e sta perdendo massa corporea!

**BEIKIRCHER
GRÜNLAND**

COME PREVENIRE EFFICACEMENTE LO STRESS DA CALORE

Le misure più efficaci riguardano l'ambiente: raffreddamento e ventilazione, evitare il sovraffollamento, aree di riposo adeguate, ecc. Molto si può fare anche in termini di nutrizione. Le razioni estive dovrebbero ridurre l'amido a favore di zuccheri e grassi per ridurre il calore generato dai processi digestivi.

Dovrebbero essere utilizzati amminoacidi rumino-protetti per compensare la ridotta produzione di proteine metabolizzabili e dovrebbero essere utilizzati mangimi particolarmente appetibili.

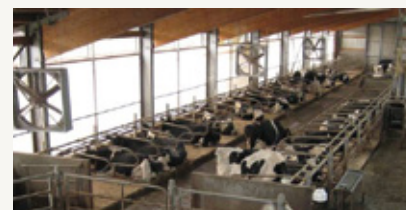
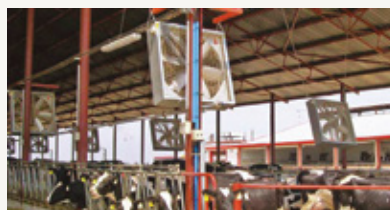
Una buona regola pratica è quella di nutrire i bovini due volte al giorno per mantenere la miscela fresca e appetibile. Infine, ma non meno importante, l'uso di additivi specifici è di importanza strategica per contrastare i principali effetti negativi dello stress da calore.



VENTILATORI DA STALLA

- Vari modelli disponibili, collegamento elettrico a 230 o 380 V
- molto silenziosi grazie alla trasmissione a cinghia trapezoidale
- ventilatori di grande potenza: da 9.000 a 21.000 m³/h

Articolo	Modello R/R	Dimensioni cm	Tensione	motore	Potenza m³/h
A07544	ES 80	80 x 80	230 V	0,5 HP	9.000
A07543	ES 80	80 x 80	380 V	0,5 HP	9.000
A07542	ES 100	100 x 100	230 V	0,5 HP	12.500
A07541	ES 100	100 x 100	380 V	0,5 HP	12.500
A07541	ES 100	120 x 120	-	-	16.000
A07539	ES 120	120 x 120	380 V	0,75 HP	16.000
A38686	ES 140	140 x 140	380 V	1,0 HP	21.000



Competenza e cortesia: i nostri consulenti sono a vostra disposizione!

Matteo Mengon
Federico Ventura
Andrea Bortolotti
Martin Agostini

Cell.: 342 158 15 01
Cell.: 340 079 76 92
Cell.: 342 642 66 54
Cell.: 340 853 74 17

Valli di Non e Sole, Giudicarie, Rendena e Ledro
Val di Fiemme e Val di Fassa
Vallagarina, Valle dei Laghi, Altopiano della Vigolana e Primiero
Valsugana

PREVENZIONE PROBLEMI ESTIVI



TOP REPELL

Soluzione pronta all'uso per respingere mosche, tafani, zanzare, ecc. adatta per tutti gli animali al pascolo
Effetto prolungato: dura fino a 3 settimane!

59,95 €

Art. Nr. A31876



CALCE PER LETTIERE

per cuccette sane, asciutte e pulite: riduce il numero di cellule, abbassa l'umidità e previene la formazione di odori. Migliora la salute degli unghioni

Applicazione: box per vitelli 50-100 g/animale una o due volte alla settimana. box per adulti: Cospargere la superficie della parte posteriore del box una o due volte alla settimana con 100g di prodotto per animale



BEVANDA ENERGETICA KETOMILK

Per la prevenzione della chetosi: sicura e stabile fonte di energia. Migliora la salute e la fertilità e incrementa il rendimento di latte. Somministrare pochi giorni prima del parto.

Contenuto: tanica da 30, 290 e 1.000 litri



TMR CONCENTRATO PER L'ESTATE

Miscela fresca e stabile, ridotto tasso di applicazione. Protegge contro le perdite di nutrienti e dal deterioramento. Altamente efficace contro i lieviti responsabili del surriscaldamento dell'insilato.

ABBEVERATOI E CIOTOLE

abbeveratoi orientabili, disponibile in varie lunghezze: 100-150-200 cm da appoggiare al suolo o per il montaggio a parete. Ciotole in ghisa o plastica, ecc.



VITELLI

BABY MILCH I SOSTITUTIVI DEL LATTE DI BEIKIRCHER

Prevalgono le malattie muscolari e rafforzano il sistema immunitario. Contengono proteine del latte di alta qualità, altamente digeribili. Composizione di nutrienti ideale, con elementi utili al mantenimento di una flora intestinale stabile e sana. Ottima solubilità: quindi adatti a distributori automatici

Arricchiti con Vit. E e Selenio



Baby Milch BLU/ GOLD 50% di latte scremato
Baby Milch GIALLO 35% di latte scremato

BOVIFERM PRIMO

Con Oralin®: aumenta l'acidità dell'intestino e favorisce la proliferazione della latto-flora commensale, migliorando la digestione fisiologica del latte. Arricchito con elevate percentuali di vitamine A, C, D3, E e beta-carotene



PROTEZIONE DEL FORAGGIO



TELI POLYTEX / TOPTEX

Gli originali teli traspiranti e idrorepellenti per la protezione del foraggio e la conservazione ottimale di balle di fieno, paglia, ecc.

Due misure disponibili:

9,8 x 12,5 m per ca. 60 balloni

12 x 25 m per ca. 120 balloni



TELI OCCHIELLATI 180G/M²

Per la protezione di mobili da giardino, legna, veicoli, ecc. In PVC, 100% impermeabile, lunga durata e qualità superiore. Resistenti ai raggi UV con anelli in metallo per facilitare il montaggio. Disponibili in diverse misure

RETI PER ROTOPRESSE

100% Polietilene HD stabilizzato raggi UV

Tecnologia Edge-to-Edge per la perfetta copertura del ballone

AGRITURA STARBALÉ

Art. Nr. A52041 1,23 x 2000mt

Art. Nr. A52042 1,23 x 3000mt

Ideale in tutte le condizioni e con tutte le rotopresse

• Maglia particolarmente morbida • Ottima elasticità • Elevata resistenza alla rottura • Struttura leggera e performante • Colori arancione e blu • Rotoli per pallet: 32



RETE TRICOLORE Art. Nr. A30467

Tricolore: verde-bianco-rosso • Dimensioni 2600 m x 123 cm • Diametro max. bobina: 25 cm

Resistenza min.: 280 kg • Maglia Stretta • Rotoli per pallet: 32

RETE EXTRALARGE Art. Nr. A23747

Colore: bianco - bordi azzurro/arancio • Dimensioni: 2600 m x 130 cm • Diametro max. bobina: 25 cm •

Resistenza min.: 280 kg • Maglia Stretta
Rotoli per pallet: 32



RETE UNIVERSALE Art. Nr. A07031

Colore: bianco bordi blu • Larghezza: 123 cm • Diametro max. bobina: 25 cm • Resistenza min.: 260 kg •

Tipo maglia: Maglia Stretta • Rotoli per pallet: 32

BOVIFERM PLUS per la prevenzione della diarrea nei vitelli

Efficace antidiarroico per vitelli, da somministrare con il latte.

Eccezionale azione tampone nei casi di acidosi gastrica.

Contiene ORALIN®: potente probiotico che ristabilisce rapidamente l'equilibrio della flora batterica intestinale



+ Latte

+ Acqua

HYDRAFEED Soluzione reidratante effervescente

Agisce come temporaneo sostituto del latte per vitelli e suinetti stressati o disidratati a causa di scandagli, meteo, trasporti, problemi digestivi o alimentari. Contiene lattosio che fornisce energia doppia rispetto al glucosio, elettroliti e sostanze nutritive essenziali. Il gradevole aroma di vaniglia e il pH neutro invogliano i vitelli a bere.



+ Acqua



Online shop
agritura.com



FILIALI
5 nel Triveneto
1 in Tirolo



CONSULENTI
più di 20
venditori tecnici



ONLINE shop
migliaia di prodotti
su agritura.com



CONSEGNE
Trentino-Alto Adige
e Triveneto

**BEIKIRCHER
GRÜNLAND**



Corso di formazione per nuovi esperti di razze ovicaprine

a cura di Martin Zeni



Il gruppo degli aspiranti al corso con i docenti da Rigotti Manuel

Nei giorni 19, 20 e 21 maggio si è svolto in Trentino il corso organizzato da ASSONAPA per la formazione di nuovi esperti di razze ovina e caprina.

ASSONAPA (Associazione Nazionale della Pastorizia) è l'associazione che rappresenta gli allevatori di razze ovine e caprine e opera con l'obiettivo di preservare e migliorare le razze presenti sul territorio attraverso il lavoro dei tecnici specializzati; con la riforma del sistema allevatori del 2018 opera come ente selezionatore incaricato dal MASAF di promuovere la selezione genetica delle varie razze.

Le lezioni si sono suddivise in una parte teorica, svolta presso l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, e una parte pratica presso gli allevamenti di Tomaselli Rudi e Manuel Rigotti. Ad aprire il corso è stato il direttore Silverio Grande, che ha presentato ASSONAPA e illustrato gli obiettivi dell'iniziativa. Successivamente sono intervenuti Alessio Negro per la parte tecnica e gli esperti di razza Nicola Sandri e Paolo Panteghini per le attività pratiche e l'approfondimento delle razze esaminate. Al corso hanno partecipato

15 persone, per la maggior parte giovani provenienti da Puglia, Veneto e Toscana, oltre a quattro partecipanti della provincia di Trento (Martin Zeni, Elisa Bellistri, Rocco Gabbi e Veronica Mocellini).

L'obiettivo del corso è stato formare figure competenti sul territorio per la raccolta dei dati relativi agli animali, contribuendo al miglioramento genetico delle popolazioni allevate e alla conservazione delle caratteristiche tipiche di ciascuna razza. Le valutazioni effettuate permettono di alimentare una banca



Un momento delle spiegazioni sulla valutazione morfologica di un soggetto dell'az. Tomaselli

dati utilizzata dal Libro Genealogico per l'individuazione dei soggetti migliori. Accanto a queste, esistono valutazioni finalizzate alla conservazione delle razze autoctone, con particolare attenzione alla rusticità degli animali e al loro legame con il territorio e le tradizioni locali.

Ogni anno vengono valutati e punteggiati gli animali giovani nati negli allevamenti attraverso una griglia che prende in considerazione diversi parametri, soprattutto morfologici e di tipicità di razza. Durante la valutazione si osserva innanzitutto il tipo genetico, ossia la colorazione e le caratteristiche ammesse dallo standard di razza. Successivamente viene esaminato l'apparato mammario, valutando l'attacco posteriore, l'orientamento dei capezzoli, il profilo della mammella e la posizione dell'impianto, ricercando una struttura ben sostenuta e correttamente conformata. Infine vengono individuati eventuali difetti, distinti in morfologici e genetici, ovvero tutte quelle caratteristiche indesiderate presenti nell'animale. Alcuni difetti possono comportare l'esclusione dal Libro Genealogico

poiché incidono negativamente sulle caratteristiche della razza. Tra questi rientrano, ad esempio, la porosità dei capezzoli, che favorisce l'insorgenza di infezioni batteriche, o gravi difetti della dentatura e della mammella. Anche i maschi vengono sottoposti a valutazione, osservando i caratteri di razza, la circonferenza toracica, la conformazione della groppa e degli arti. Vengono inoltre rilevati eventuali difetti morfologici relativi alla dentatura, ai capezzoli e alla struttura generale. Queste valutazioni sono generalmente applicate alle razze sottoposte a programmi di miglioramento genetico. Durante il corso è stata dedicata particolare attenzione anche alle razze autoctone, valutate principalmente in base ai caratteri tipici che ne definiscono l'identità. Sono state presentate due razze caprine e due razze ovine considerate a rischio di estinzione.

Razze caprine

Bionda dell'Adamello

Razza caprina originaria della Val Camonica e diffusa nelle aree limitrofe del massiccio dell'Ada-

mello. È caratterizzata da una taglia medio-grande, mantello di colore variabile dal marrone chiaro al biondo, regione ventrale bianca e tipiche frisure bianche sulla testa. Il pelo è uniformemente lungo. Si tratta di una razza rustica con prevalente attitudine lattifera. Attualmente conta circa 1.278 capi iscritti distribuiti in 54 allevamenti.

Pezzata Mochena

Originaria della Valle dei Mocheni, è diffusa anche nelle aree della Valsugana, del Pinetano e della Valle di Cembra. Presenta una taglia grande e un mantello pezzato nero e bianco con caratteristiche frisure bianche sulla testa e pelo lungo nella regione delle cosce. È una razza molto rustica e particolarmente prolifica, con una fertilità del 135% e circa il 35% di parti gemellari. Ha attitudine alla produzione di carne. Attualmente sono presenti circa 210 capi distribuiti in 24 allevamenti.

Razze ovine

Villnösserschaf o Tingola

Razza originaria della Val di Funes, della Val Badia e della Val d'Ega,

successivamente diffusa nella parte orientale del Trentino, in particolare nelle valli di Fiemme, Fassa e Valsugana. È una pecora di taglia media, caratterizzata da vello bianco e dai tipici "occhiali" neri attorno agli occhi. Un altro elemento distintivo è il profilo montonino della testa. Si tratta di una razza rustica, adattabile e con prevalente attitudine alla produzione di carne, ha inoltre una lana molto pregiata usata ancora da certe associazioni per la lavorazione e creazione di cappelli, calzini, ecc.. Si contano 1122 soggetti divisi in 73 allevamenti.

Lamon

Originaria dell'omonima località nel Bellunese, si è successivamente diffusa nel Trentino orientale, nell'Alto Veneto e in Friuli-Venezia Giulia. In passato è stata più volte incrociata con la razza Bergamasca per incrementarne la produzione di carne. È una razza di taglia grande, con vello bianco e piccole macchie sulla testa e sugli arti, di colore variabile dal nero al grigio. Si distingue per la rusticità e per le ottime capacità di movimento nei territori montani. Attualmente conta circa 300 capi.

Il settore ovicaprino è storicamente molto diverso da quello bovi-



Capre di razza Pezzata Mochena

no, soprattutto per ragioni culturali. In Italia, infatti, il consumo di latte e carne ovicaprina è ancora relativamente limitato. La raccolta dei dati risulta spesso complessa a causa della presenza di numerosi allevamenti di piccole dimensioni, dell'utilizzo di tecniche tradizionali e del frequente incrocio tra razze diverse. Nonostante queste difficoltà, negli ultimi anni si è

registrato un costante miglioramento sia delle razze produttive sia di quelle autoctone, grazie al lavoro di allevatori e tecnici. Inoltre, nelle razze da latte, come la Camosciata delle Alpi e la Saanen, si sta diffondendo sempre più l'utilizzo della fecondazione artificiale, strumento che consente di accelerare e rendere più efficace il miglioramento genetico.

NOIROMECC

NOIROMECC S.r.l.

Loc. Formol, 24 Castelfondo - 38013 Borgo d'Anania (Tn)

Tel. 0463-889230 - info@noiromec.it - www.noiromec.it

**ATTREZZATURE ED IMPIANTI ZOOTECCNICI
SISTEMI DI ESSICCAZIONE FORAGGIO**





COSTRUIAMO FUTURO



Realizziamo stalle e fienili
 Ricoveri per automezzi e attrezzature
 Vasche in cemento armato per liquami e biogas
 Maneggi, scuderie ... e molto altro!



wolfssystem.it

T +39 0472 064 000 | mail@wolfssystem.it
 Raffaele Spagolla 349-9860709 | raffaele.spagolla@wolfssystem.it



Attività dello Junior Club

Miglioramento della mobilità e prevenzione delle patologie podali delle bovine

a cura di Chiara Bernardi

Giornata formativa per le zone Val d'Adige, Giudicarie, Chiese, Rendena e Ledro.

Nella giornata di sabato 30 maggio, alcuni ragazzi dello Junior Club Trentino provenienti dalle zone della Val d'Adige, Giudicarie, Chiese, Rendena e Ledro hanno partecipato

ad una giornata tecnica dedicata al tema "Miglioramento della mobilità e prevenzione delle patologie podali delle bovine", ospitata presso l'Azienda Agricola Graziadei Carlo di Graziadei Gianluca, a Sarche.

La giornata formativa si è articolata in due parti, alternando appro-

fondimenti teorici ad esercitazioni pratiche.

Durante la mattinata il veterinario dott. Loris De Vecchis ha tenuto una lezione dedicata alle principali patologie podali della bovina da latte, descrivendone le cause e gli effetti sull'animale, sulle performan-



Alcuni dei ragazzi partecipanti all'incontro assistono alle spiegazioni presso Az. Agr. Graziadei

ce produttive e riproduttive dell'allevamento, oltre ai rilevanti costi economici che ne derivano.

La presentazione ha approfondito anche gli aspetti legati alla prevenzione, all'importanza di una corretta gestione, delle superfici di camminamento e della routine di controllo degli animali, soffermandosi infine sui principi fondamentali del pareggio funzionale come intervento fondamentale per mantenere il corretto equilibrio dell'unghione e prevenire l'insorgenza delle lesioni.

Dopo il pranzo condiviso in azienda, occasione di confronto e socializzazione tra i partecipanti, l'attività è proseguita con la parte pratica. Il dott. De Vecchis, affiancato dai podologi Alessandro Lazzaro ed Enrico Salvagno, ha eseguito dimostrazioni pratiche su alcune bovine messe a disposizione dall'azienda ospitante, spiegando il corretto approccio alla valutazione degli arti, all'individuazione delle principali problematiche podali e alle tecniche più appropriate.

I ragazzi hanno poi avuto la possibilità di cimentarsi personalmente nelle operazioni di pareggio funzionale, mettendo in pratica i consigli ricevuti e confrontandosi direttamente con i professionisti presenti, che hanno seguito passo dopo passo le prove fornendo indicazioni e suggerimenti caso per caso.

Nel corso delle esercitazioni è stata inoltre sottolineata l'importanza di eseguire tagli gradualmente e precisi, preservando uno spessore di suola adeguato per evitare eccessivi assottigliamenti che potrebbero esporre l'animale a dolore.

I partecipanti hanno inoltre potuto osservare come, nei casi in cui la situazione clinica lo richiedeva, fosse fondamentale individuare con precisione l'unghione interessato dalla lesione e procedere con l'applicazione di apposite solette ortopediche, illustrando le corrette modalità di utilizzo e la loro funzione nel favorire lo scarico dell'unghione lesionato e il recupero dell'animale. L'incontro si è concluso con una merenda in compagnia ed una breve visita all'allevamento.

L'iniziativa ha rappresentato un'importante occasione di formazione e crescita per i giovani allevatori partecipanti, offrendo loro



Il dr. De Vecchis mentre descrive un'alterazione della soles dell'unghione



Uno dei ragazzi alle prese con il taglio di pulizia dell'unghia con il coltello

l'opportunità di approfondire una tematica di grande rilevanza attraverso il confronto diretto con professionisti qualificati e attività pratiche sul campo. Momenti come questo permettono di acquisire competenze tecniche e contribuiscono a rafforzare lo spirito di collaborazione e il legame tra i giovani allevatori, anche di provenienti da zone diverse. Ringraziamo quindi i relatori, l'azienda ospitante e lo sponsor della giornata, Generalfarm, ed infine i ragazzi partecipanti. Lo Junior Club ha in programma di organizzare altre giornate sul territorio sempre legate al mondo della podologia, restate quindi connessi sui nostri profili social per le prossime novità, vi aspettiamo numerosi!



Una visione d'insieme del travaglio: modello che garantisce di operare in sicurezza per il maniscalco e per la vacca

dall'esperienza
e la saggezza di
TERAZZI GIULIANO



dalla tenacia
e la passione di
TERAZZI MARCO



I MIGLIORI PRODOTTI PER I MIGLIORI ALLEVAMENTI

Si soddisfano le esigenze degli allevatori commercializzando da due generazioni

Paglia
Naturale
Trinciata
Disidratata
In pellet

Foraggi
Naturale
Fieno prodotto in zone di alta qualità
Medica: bio ed in balloni fasciati

Mais Ceroso
Fresco
In balloni fasciati

Ferrara
via ca' tonda 56
0532 754465
336 565655
www.pagliafieno.com

Grazie papà

Calendario Mostre Autunnali anno 2026

SABATO	22	agosto	ROMENO
SABATO	5	settembre	PINZOLO
DOMENICA	6	settembre	FUCINE
SABATO	12	settembre	COGOLO
SABATO	19	settembre	MALE'
SABATO	19	settembre	RONCONE
LUNEDI'	21	settembre	CASTELNUOVO VALS.
GIOVEDI'	24	settembre	FIERA DI PRIMIERO
SABATO	26	settembre	MASI DI CAVALESE
SABATO	26	settembre	PIEVE DI LEDRO



N. Ord.	AZIENDA					Vacche Presenti N.	PRODUZIONI			Mungitu Effettiva GG.	ETA'		Periodo Parto GG.	Insemi- nazioni N.
							Latte KG.	Grasso %	Proteine KG.		AL PARTO A M			
2 Mungiture														
Bruna														
1	15105					17	11.019	4,13	420	319	4	6	254	3,4
	(A: 89%	B: 20%	C: 32%	D: 218GG.	E: 119GG.)									
2	14646					18	11.105	4,59	404	320	4	6	228	3,0
	(A: 89%	B: 18%	C: 18%	D: 163GG.	E: 129GG.)									
3	14714					39	11.235	4,68	404	316	4	11	177	2,5
	(A: 86%	B: 13%	C: 29%	D: 135GG.	E: 121GG.)									
4	54505					5	10.738	4,36	403	284	3	2	134	2,3
	(A: 80%	B: 29%	C: 29%	D: 42GG.	E: 110GG.)									
5	14533					24	10.430	4,62	401	314	3	11	155	2,8
	(A: 88%	B: 34%	C: 25%	D: 195GG.	E: 200GG.)									
6	51558					7	9.772	3,31	398	321	3	10	211	3,5
	(A: 91%	B: 40%	C: 53%	D: 266GG.	E: 122GG.)									
7	60428					35	9.946	4,11	392	318	4	1	179	2,2
	(A: 91%	B: 46%	C: 39%	D: 188GG.	E: 122GG.)									
8	4704					61	10.449	4,42	392	316	4	1	176	3,0
	(A: 89%	B: 34%	C: 23%	D: 157GG.	E: 177GG.)									
9	32522					5	10.304	2	386	309	4	3	150	1,8
	(A: 85%	B: 14%	C: 29%	D: 15GG.	E: 38GG.)									
10	15759					22	10.200	4,06	383	319	4	5	160	1,9
	(A: 90%	B: 40%	C: 27%	D: 225GG.	E: 165GG.)									
11	61596					20	9.981	3,95	373	313	3	8	140	2,3
	(A: 87%	B: 41%	C: 38%	D: 182GG.	E: 126GG.)									
12	16514					13	10.642	3,36	370	291	4	5	171	2,5
	(A: 81%	B: 16%	C: 32%	D: 102GG.	E: 138GG.)									
13	52812					34	9.694	5,11	369	312	4	0	137	1,7
	(A: 90%	B: 54%	C: 37%	D: 202GG.	E: 148GG.)									
14	14722					10	9.308	3,35	367	318	4	4	159	2,1
	(A: 91%	B: 38%	C: 23%	D: 148GG.	E: 199GG.)									
15	5515					14	9.683	3,75	364	311	3	8	183	1,3
	(A: 89%	B: 40%	C: 30%	D: 134GG.	E: 175GG.)									
16	14546					21	9.806	5,28	364	292	4	8	127	1,9
	(A: 83%	B: 22%	C: 22%	D: 190GG.	E: 142GG.)									
17	32971					22	9.822	4,27	362	310	4	3	192	2,8
	(A: 89%	B: 37%	C: 19%	D: 274GG.	E: 189GG.)									
18	1005					13	10.201	4,28	360	308	3	9	141	2,8
	(A: 87%	B: 16%	C: 32%	D: 230GG.	E: 109GG.)									
19	5644					5	9.642	3,79	348	331	3	3	195	1,6
	(A: 93%	B: 50%	C: 38%	D: 226GG.	E: 179GG.)									
20	14658					8	9.227	4,4	339	279	5	4	95	1,8
	(A: 79%	B: 0%	C: 27%	D: 0GG.	E: 98GG.)									

A: % Giorni mungitura - B: % Capi entrati - C: % Capi usciti - D: Giorni mungitura capi entrati - E: Giorni mungitura capi usciti.

N. Ord.	AZIENDA							Vacche Presenti N.	PRODUZIONI			Mungitu Effettiva GG.	ETA'		Periodo Parto GG.	Insemi- nazioni N.
									Latte KG.	Grasso %	Proteine KG.		AL PARTO A	M		
Frisona Italiana																
1	1028							131	13.178	4,63	461	299	3	5	121	2,2
	(A: 85%	B: 34%	C: 24%	D: 186	GG.		E: 145	GG.)								
2	1633							336	12.139	5,19	431	311	3	9	116	1,7
	(A: 88%	B: 32%	C: 26%	D: 180	GG.		E: 128	GG.)								
3	1005							47	12.470	4,59	429	314	3	7	134	2,6
	(A: 87%	B: 32%	C: 16%	D: 209	GG.		E: 109	GG.)								
4	54503							55	12.321	4,69	428	312	4	0	99	1,8
	(A: 88%	B: 28%	C: 19%	D: 184	GG.		E: 179	GG.)								
5	54505							84	12.450	4,17	426	304	3	3	123	2,3
	(A: 86%	B: 34%	C: 32%	D: 160	GG.		E: 141	GG.)								
6	14714							22	12.596	5,1	419	318	3	6	171	2,4
	(A: 90%	B: 48%	C: 33%	D: 229	GG.		E: 163	GG.)								
7	51558							23	10.940	2,67	413	314	3	10	202	3,1
	(A: 88%	B: 32%	C: 39%	D: 216	GG.		E: 86	GG.)								
8	53009							35	11.749	4,54	413	312	3	5	179	1,8
	(A: 89%	B: 29%	C: 36%	D: 198	GG.		E: 140	GG.)								
9	14546							21	12.323	5,28	410	313	4	8	164	2,5
	(A: 89%	B: 37%	C: 22%	D: 186	GG.		E: 167	GG.)								
10	15105							23	11.909	4	408	314	3	8	164	2,0
	(A: 89%	B: 26%	C: 26%	D: 192	GG.		E: 130	GG.)								
11	105							67	11.307	3,93	405	328	3	8	177	2,9
	(A: 92%	B: 36%	C: 30%	D: 193	GG.		E: 167	GG.)								
12	4914							20	11.538	4,43	400	304	3	11	133	2,3
	(A: 88%	B: 38%	C: 41%	D: 129	GG.		E: 148	GG.)								
13	4704							29	11.360	4,2	399	302	4	2	142	2,4
	(A: 87%	B: 31%	C: 26%	D: 187	GG.		E: 124	GG.)								
14	1210							108	11.462	4,01	398	305	3	11	129	2,0
	(A: 87%	B: 32%	C: 30%	D: 160	GG.		E: 151	GG.)								
15	14646							12	11.820	4,38	397	312	3	11	155	2,4
	(A: 87%	B: 11%	C: 33%	D: 113	GG.		E: 159	GG.)								
16	801							19	11.120	3,92	389	307	3	7	134	3,0
	(A: 87%	B: 43%	C: 46%	D: 225	GG.		E: 138	GG.)								
17	1031							47	10.726	4,53	386	308	3	10	129	2,5
	(A: 87%	B: 34%	C: 19%	D: 220	GG.		E: 129	GG.)								
18	52812							24	10.547	5,45	383	308	3	9	133	1,7
	(A: 88%	B: 42%	C: 33%	D: 225	GG.		E: 165	GG.)								
19	15016							45	11.219	4,33	381	311	4	4	124	1,7
	(A: 88%	B: 23%	C: 20%	D: 220	GG.		E: 136	GG.)								
20	4915							26	10.703	4,12	378	320	3	11	173	2,8
	(A: 88%	B: 19%	C: 38%	D: 156	GG.		E: 212	GG.)								

A: % Giorni mungitura - B: % Capi entrati - C: % Capi usciti - D: Giorni mungitura capi entrati - E: Giorni mungitura capi usciti.

N. Ord.	AZIENDA						Vacche Presenti N.	PRODUZIONI			Mungitu Effettiva GG.	ETA' AL PARTO		Periodo Parto GG.	Insemi- nazioni N.
								Latte KG.	Grasso %	Proteine KG.		A	M		
Pezzata Rossa Italiana															
1	53135						7	11.184	4,27	362	307	5	5	107	2,3
	(A: 85%	B: 0%	C: 30%	D: 0GG.	E: 136GG.)										
2	14646						14	10.364	4,23	352	296	4	9	143	2,2
	(A: 82%	B: 19%	C: 13%	D: 79GG.	E: 198GG.)										
3	5609						5	9.701	3,66	335	287	4	5	155	1,7
	(A: 82%	B: 33%	C: 17%	D: 193GG.	E: 44GG.)										
4	30842						5	9.197	4,18	325	299	4	2	88	1,0
	(A: 89%	B: 40%	C: 50%	D: 194GG.	E: 133GG.)										
5	52064						21	9.140	3,95	322	307	5	1	104	1,4
	(A: 87%	B: 10%	C: 32%	D: 242GG.	E: 190GG.)										
6	32105						19	8.971	4,1	315	284	5	4	131	2,3
	(A: 81%	B: 19%	C: 10%	D: 195GG.	E: 118GG.)										
7	32120						35	9.008	4,08	312	279	5	9	135	2,0
	(A: 80%	B: 24%	C: 31%	D: 155GG.	E: 147GG.)										
8	52451						13	8.755	3,68	308	295	4	0	122	1,1
	(A: 85%	B: 36%	C: 7%	D: 292GG.	E: 26GG.)										
9	70417						19	8.764	4,13	306	309	4	10	121	1,4
	(A: 87%	B: 19%	C: 27%	D: 257GG.	E: 118GG.)										
10	15705						35	8.809	4,6	306	299	3	3	164	1,7
	(A: 89%	B: 120%	C: 24%	D: 222GG.	E: 168GG.)										
11	32112						17	8.529	3,97	301	297	4	3	113	2,0
	(A: 85%	B: 48%	C: 26%	D: 197GG.	E: 85GG.)										
12	32522						14	7.990	2,71	294	286	4	4	136	1,7
	(A: 84%	B: 41%	C: 18%	D: 265GG.	E: 232GG.)										
13	32970						6	7.851	4,01	293	302	4	10	104	1,9
	(A: 88%	B: 50%	C: 25%	D: 265GG.	E: 213GG.)										
14	16515						13	8.351	3,01	293	297	4	5	93	1,9
	(A: 83%	B: 25%	C: 19%	D: 188GG.	E: 118GG.)										
15	70291						10	8.238	4,18	292	293	5	0	180	2,5
	(A: 82%	B: 0%	C: 9%	D: 0GG.	E: 284GG.)										
16	13104						5	8.622	3,72	292	295	5	2	108	1,6
	(A: 82%	B: 14%	C: 29%	D: 129GG.	E: 149GG.)										
17	70645						11	8.695	3,32	292	313	5	4	91	1,3
	(A: 87%	B: 14%	C: 21%	D: 288GG.	E: 106GG.)										
18	51403						7	7.842	4,24	291	309	4	6	199	1,2
	(A: 89%	B: 33%	C: 53%	D: 144GG.	E: 53GG.)										
19	30648						19	8.214	3,77	288	322	4	4	137	1,1
	(A: 90%	B: 22%	C: 17%	D: 205GG.	E: 55GG.)										
20	32103						36	7.983	3,66	283	294	5	0	129	2,3
	(A: 82%	B: 25%	C: 25%	D: 234GG.	E: 98GG.)										

A: % Giorni mungitura - B: % Capi entrati - C: % Capi usciti - D: Giorni mungitura capi entrati - E: Giorni mungitura capi usciti.

N. Ord.	AZIENDA						Vacche Presenti N.	PRODUZIONI			Mungitu Effettiva GG.	ETA' AL PARTO		Periodo Parto GG.	Insemi- nazioni N.
								Latte KG.	Grasso %	Proteine KG.		A	M		
Rendena															
1	80501						32	7.302	3,17	251	316	5	1	149	2,4
	(A: 89%	B: 30%	C: 14%	D: 274GG.	E: 254GG.)										
2	82009						29	6.617	3,78	228	308	5	5	160	2,2
	(A: 87%	B: 17%	C: 37%	D: 284GG.	E: 84GG.)										
3	8342						11	6.692	3,47	227	294	4	5	144	2,0
	(A: 84%	B: 31%	C: 31%	D: 149GG.	E: 171GG.)										
4	80528						82	6.257	3,65	202	297	5	6	126	2,2
	(A: 83%	B: 27%	C: 15%	D: 243GG.	E: 160GG.)										
5	80704						27	5.582	3,61	194	304	5	4	111	1,1
	(A: 83%	B: 25%	C: 16%	D: 218GG.	E: 145GG.)										
6	63023						5	5.904	3,25	189	298	6	7	172	1,9
	(A: 81%	B: 14%	C: 29%	D: 247GG.	E: 161GG.)										
7	7047						5	5.429	3,41	180	274	5	8	392	1,0
	(A: 75%	B: 0%	C: 17%	D: 0GG.	E: 30GG.)										
8	80211						10	5.346	4,08	176	278	5	3	83	1,3
	(A: 78%	B: 20%	C: 0%	D: 294GG.	E: 0GG.)										
9	63707						13	5.677	3,19	176	237	7	0	118	1,7
	(A: 68%	B: 27%	C: 13%	D: 220GG.	E: 54GG.)										
10	81804						6	5.164	3,46	174	306	4	7	120	1,7
	(A: 90%	B: 38%	C: 25%	D: 261GG.	E: 268GG.)										
Grigio Alpina															
1	54296						12	7.583	3,63	271	302	5	5	125	1,8
	(A: 84%	B: 31%	C: 25%	D: 76GG.	E: 74GG.)										
2	54594						29	7.147	3,85	263	308	5	8	111	1,1
	(A: 87%	B: 41%	C: 15%	D: 227GG.	E: 48GG.)										
3	54592						7	6.583	3,88	238	292	6	4	83	1,1
	(A: 84%	B: 22%	C: 22%	D: 213GG.	E: 88GG.)										
4	33238						34	6.903	3,85	233	307	5	10	127	1,2
	(A: 86%	B: 21%	C: 11%	D: 290GG.	E: 99GG.)										
5	54500						6	5.683	3,74	201	269	5	9	70	1,0
	(A: 74%	B: 0%	C: 0%	D: 0GG.	E: 0GG.)										
6	33377						6	5.426	3,72	192	257	5	1	132	1,8
	(A: 72%	B: 17%	C: 0%	D: 168GG.	E: 0GG.)										
7	70654						9	5.847	3,26	192	274	5	9	108	1,7
	(A: 79%	B: 23%	C: 31%	D: 300GG.	E: 180GG.)										
8	32831						5	5.503	3,67	189	314	4	11	101	1,2
	(A: 88%	B: 20%	C: 0%	D: 347GG.	E: 0GG.)										
9	14099						5	5.662	3,94	189	302	4	1	159	1,1
	(A: 86%	B: 38%	C: 38%	D: 170GG.	E: 152GG.)										
10	15777						6	5.629	3,9	184	273	5	9	149	1,7
	(A: 78%	B: 14%	C: 14%	D: 236GG.	E: 128GG.)										

A: % Giorni mungitura - B: % Capi entrati - C: % Capi usciti - D: Giorni mungitura capi entrati - E: Giorni mungitura capi usciti.

N. Ord.	AZIENDA	Vacche	PRODUZIONI			Mungitu	ETA'		Periodo	Insemi- nazioni N.
		Presenti N.	Latte KG.	Grasso %	Proteine KG.	Effettiva GG.	AL PARTO A M		Parto GG.	

Jersey

1	52637	6	3.933	5,1	152	274	4	3	244	1,2
(A: 76% B: 57% C: 14% D: 116GG. E: 173GG.)										

Robot

Bruna

1	51208	23	11.286	4,17	409	310	4	11	136	1,9
(A: 86% B: 23% C: 26% D: 248GG. E: 164GG.)										
2	15624	6	10.373	3,82	387	319	4	5	159	2,4
(A: 92% B: 65% C: 65% D: 195GG. E: 162GG.)										
3	5643	11	10.298	4,05	385	309	3	9	104	1,0
(A: 91% B: 54% C: 61% D: 245GG. E: 189GG.)										
4	61914	5	10.402	4,25	384	287	2	11	129	2,3
(A: 78% B: 22% C: 44% D: 225GG. E: 33GG.)										
5	15741	30	10.270	4,14	382	312	4	0	166	2,8
(A: 90% B: 63% C: 49% D: 140GG. E: 121GG.)										
6	15756	35	9.774	3,89	372	313	4	1	136	3,0
(A: 91% B: 84% C: 40% D: 220GG. E: 131GG.)										
7	5846	22	10.640	3,73	372	294	4	4	145	2,5
(A: 85% B: 25% C: 39% D: 244GG. E: 150GG.)										
8	14702	32	10.045	3,94	370	309	4	4	150	2,7
(A: 88% B: 35% C: 37% D: 216GG. E: 160GG.)										
9	15750	8	10.014	4,01	367	300	3	11	127	2,6
(A: 90% B: 140% C: 20% D: 210GG. E: 164GG.)										
10	42304	43	7.654	3,96	284	315	5	3	243	2,9
(A: 89% B: 24% C: 26% D: 226GG. E: 164GG.)										
11	15509	5	8.243	3,73	283	279	5	10	193	3,1
(A: 80% B: 0% C: 44% D: 0GG. E: 214GG.)										
12	40507	35	7.432	3,91	272	288	5	7	196	1,9
(A: 83% B: 19% C: 26% D: 282GG. E: 158GG.)										
13	81602	20	7.390	3,83	265	284	3	11	141	3,0
(A: 82% B: 25% C: 65% D: 161GG. E: 163GG.)										
14	70644	15	6.629	4,24	245	302	4	3	183	2,8
(A: 81% B: 40% C: 40% D: 144GG. E: 109GG.)										
15	30912	10	8.461	1,39	174	268	4	3	195	2,9
(A: 78% B: 33% C: 52% D: 184GG. E: 128GG.)										

Frisona Italiana

1	51852	44	13.764	4,09	472	314	3	11	137	1,3
(A: 88% B: 33% C: 20% D: 175GG. E: 166GG.)										
2	4913	84	13.146	3,92	463	309	3	4	119	2,0
(A: 87% B: 30% C: 29% D: 197GG. E: 130GG.)										

A: % Giorni mungitura - B: % Capi entrati - C: % Capi usciti - D: Giorni mungitura capi entrati - E: Giorni mungitura capi usciti.

N. Ord.	AZIENDA				Vacche Presenti N.	PRODUZIONI			Mungitu Effettiva GG.	ETA' AL PARTO		Periodo Parto GG.	Insemi- nazioni N.
						Latte KG.	Grasso %	Proteine KG.		A	M		
3	51208				14	12.856	3,92	440	310	4	9	138	1,8
	(A: 86%	B: 20%	C: 30%	D: 262GG.		E: 90GG.)							
4	52203				48	12.893	3,72	437	305	3	8	140	2,2
	(A: 87%	B: 28%	C: 28%	D: 172GG.		E: 165GG.)							
5	51237				96	12.888	3,82	432	307	3	5	122	1,7
	(A: 87%	B: 36%	C: 27%	D: 159GG.		E: 178GG.)							
6	63401				97	12.255	3,95	427	302	3	8	121	1,9
	(A: 87%	B: 37%	C: 28%	D: 224GG.		E: 96GG.)							
7	15750				15	12.379	3,92	418	305	3	5	146	2,7
	(A: 91%	B: 88%	C: 42%	D: 200GG.		E: 165GG.)							
8	61914				37	11.671	4,1	410	299	3	5	144	2,3
	(A: 86%	B: 38%	C: 33%	D: 163GG.		E: 137GG.)							
9	5846				13	11.924	3,71	409	314	3	10	128	2,2
	(A: 89%	B: 39%	C: 28%	D: 221GG.		E: 160GG.)							
10	5643				12	11.474	4,09	408	315	3	5	115	1,1
	(A: 89%	B: 18%	C: 29%	D: 90GG.		E: 146GG.)							
11	60114				49	10.772	3,83	388	319	3	7	158	2,8
	(A: 88%	B: 28%	C: 36%	D: 135GG.		E: 146GG.)							
12	119				42	11.027	3,79	379	306	3	6	132	2,0
	(A: 86%	B: 28%	C: 31%	D: 255GG.		E: 110GG.)							
13	32942				25	11.374	3,92	378	331	3	6	181	3,3
	(A: 93%	B: 58%	C: 38%	D: 166GG.		E: 112GG.)							
14	42337				28	10.742	3,71	375	299	3	9	144	2,5
	(A: 86%	B: 29%	C: 32%	D: 171GG.		E: 162GG.)							
15	15741				50	10.685	4,05	374	310	3	9	150	2,6
	(A: 90%	B: 47%	C: 46%	D: 155GG.		E: 143GG.)							
16	15624				23	11.048	3,6	373	308	3	9	133	1,8
	(A: 89%	B: 50%	C: 32%	D: 213GG.		E: 139GG.)							
17	42330				23	10.437	3,86	370	300	3	10	130	2,5
	(A: 85%	B: 26%	C: 26%	D: 211GG.		E: 117GG.)							
18	15509				18	10.860	3,58	358	304	4	2	138	2,1
	(A: 88%	B: 39%	C: 22%	D: 211GG.		E: 164GG.)							
19	8140				19	10.037	4,03	354	319	3	7	149	2,7
	(A: 87%	B: 52%	C: 42%	D: 162GG.		E: 181GG.)							
20	32972				19	9.369	3,96	333	285	3	10	153	1,6
	(A: 80%	B: 15%	C: 27%	D: 201GG.		E: 168GG.)							
Pezzata Rossa Italiana													
1	15757				40	10.244	3,57	359	289	5	11	101	1,9
	(A: 80%	B: 8%	C: 18%	D: 132GG.		E: 220GG.)							
2	32972				15	8.850	3,72	312	272	5	10	107	1,5
	(A: 79%	B: 15%	C: 42%	D: 228GG.		E: 149GG.)							

A: % Giorni mungitura - B: % Capi entrati - C: % Capi usciti - D: Giorni mungitura capi entrati - E: Giorni mungitura capi usciti.

N. Ord.	AZIENDA	Vacche Presenti N.	PRODUZIONI			Mungitu Effettiva GG.	ETA' AL PARTO		Periodo Parto GG.	Insemi- nazioni N.
			Latte KG.	Grasso %	Proteine KG.		A	M		
3	61535	22	8.256	3,88	285	307	4	2	128	1,9
	(A: 87% B: 26% C: 29% D: 173GG. E: 68GG.)									
4	30646	19	6.879	3,71	238	305	4	8	89	1,1
	(A: 87% B: 33% C: 10% D: 253GG. E: 113GG.)									
5	32192	7	5.768	3,8	192	213	5	3	206	1,5
	(A: 67% B: 11% C: 61% D: 205GG. E: 81GG.)									
6	16711	18	5.137	3,51	163	261	4	10	121	1,3
	(A: 75% B: 20% C: 28% D: 164GG. E: 114GG.)									

Rendena

1	80534	28	6.987	3,75	229	274	5	2	104	1,4
	(A: 79% B: 31% C: 28% D: 205GG. E: 147GG.)									

ATTENZIONE

Per questioni di privacy l'Associazione Italiana Allevatori (AIA), nella pubblicazione del Bollettino Latte del 2025 (le tabelle soprariportate), non pubblica la ragione sociale delle aziende. L'identificazione degli allevamenti è possibile solo con il codice AUA, di 5 cifre, riportato nella prima riga sulla sinistra.



Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LA SCELTA COOL PER L'ESTATE

Mangimi performanti per un sollievo immediato contro lo stress da caldo per vacche da latte



RUMENFIT GRANA

Mangime complementare granulare a base di lievito inattivato

Vantaggi ed uso:

Le cellule inattivate di *Saccharomyces cerevisiae* modulano la flora ruminale: rilasciano nutrienti, stabilizzano il pH, migliorano la conversione alimentare e ingestione estiva, azione uniforme e immediata.

100 g per vacca al giorno tal quale oppure miscelato nella razione, in caso di necessità al parto, al cambio di foraggi o durante lo stress da caldo.

GRANEX

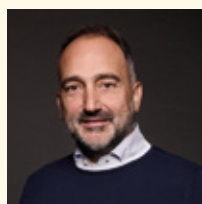
Mangime complementare liquido per un supporto energetico

Vantaggi ed uso:

Il mangime favorisce glucosio ematico, metabolismo epatico e appetito estivo: glicerolo, saccarosio e propionato forniscono energia, tamponano l'acidosi e il potassio reidrata contro il caldo.

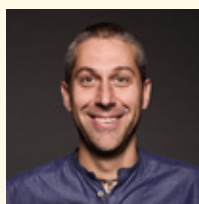
Fino a **500 g** per vacca al giorno nelle 3 settimane prima del parto.
Fino a **800 g** per vacca al giorno nelle prime 4 settimane dopo il parto. Per il supporto del metabolismo, dell'appetito e della fertilità.

I nostri consulenti agrari sono a vostra disposizione per presentarvi le nostre novità e informarvi sulla scelta del mangime giusto.



Luca Zuccher
Cell: 347 96 800 60

Garda Trentino, Ala-Avio, Rovereto e Vallagarina, Folgaria, Alta Valsugana, Bassa Valsugana e Tesino, Valli del Primiero, Val di Fassa, Val di Fiemme



Matteo Magnini
Cell: 348 43 535 75

Val di Sole, Val di Non Bassa, Val di Non Alta, Val Rendena, Valli Giudicarie, Andalo, Molveno, Val di Ledro, Proves, Lauregno

La nuova
App di RIEPER



Ordina, raccogli punti
e conquista i tuoi premi!
Disponibile da metà agosto
su iOS e Android